

C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015

- Certificazione delle competenze ha

FUNZIONE EDUCATIVA

di ATTESTAZIONE delle competenze in fase di acquisizione

- La proposta del modello unico risponde alla necessità di ARMONIZZAZIONE delle 4 tipologie di certificazione previste dal nostro ordinamento (al termine della quinta classe primaria, della terza classe secondaria di I grado, della seconda classe secondaria di " grado, della quinta classe secondaria di " grado) in un'ottica di COMPARABILITA' europea

- Non sostituisce le attuali modalità di valutazione e attestazione dei risultati scolastici ma ACCOMPAGNA e INTEGRA tali strumenti

- La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano (ampio ancoraggio che ne assicura la spendibilità)

C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015

1- Ancoraggio a:

- PROFILO delle COMPETENZE Definito nelle Indicazioni Nazionali
- Riferimento alle COMPETENZE CHIAVE individuate dall'Unione Europea

2. Indicatori di competenza in ottica trasversale – connessione con tutte le discipline del curriculum

3. Quattro livelli

4. Assenza di un livello negativo

5. Presenza di spazi per competenze ad hoc

6. Non collegata all'esame conclusivo del I ciclo

7. Presenza consiglio orientativo

INTERAZIONE CON LE PRATICHE DIDATTICHE

- occasione per rendere coerenti i momenti della progettazione, dell'azione didattica, della valutazione degli apprendimenti CON il quadro pedagogico delle Indicazioni, ispirato non casualmente al tema delle competenze, che richiamano l'idea di un apprendimento significato di conoscenze, abilità, atteggiamenti capaci di contribuire ad una piena formazione della persona dell'allievo;
- contribuire ad arricchire le pratiche valutative correnti nelle scuole autonome orientandole verso una dimensione di valutazione autentica connessa alla promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli allievi e dei loro talenti, piuttosto che richiamarsi ad una logica meramente classificatoria.

Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

Certificazione

ATTO EDUCATIVO

- legato ad un processo di lunga durata
- Che aggiunge informazioni utili in senso qualitativo

Valutazione complessiva della
CAPACITA' degli ALLIEVI di
Utilizzare i saperi acquisiti per
affrontare
COMPITI e PROBLEMI
Complessi
Nuovi
Reali o simulati

IMPONE alla SCUOLA di RIPENSARE il proprio modo di procedere, suggerendo di
UTILIZZARE gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno
di un più GLOBALE PROCESSO di CRESCITA INDIVIDUALE

Non l'accumulo di conoscenze ma relazioni tra esse e il mondo al fine di trovare
soluzioni a problemi che la vita pone quotidianamente

Professionalità docente rinnovata : sono messe in gioco creatività e responsabilità
professionale dei docenti

Le linee guida richiamano le Indicazioni Nazionali per il curricolo – DM 254/2012: che cosa dicono in merito alle **COMPETENZE**

La scuola **finalizza il curricolo** alla **maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo**, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale.

Le certificazioni nel primo ciclo DESCRIVONO e ATTESTANO la padronanza delle competenze **progressivamente acquisite**, **sostenendo** e **orientando** gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

- La maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum;
- le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
- le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Proposta teorica delle Indicazioni richiama l'attenzione su:

1) Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze che comunicano contenuti INVARIATI pensati per INDIVIDUI MEDI non sono più adeguate

2) Lo studente va posto al centro in tutti i suoi aspetti

- Cognitivi
- Affettivi
- Relazionali
- Corporei
- Estetici
- Etici
- Spirituali
- Religiosi

Individui presenti QUI ed ORA, alla ricerca di ORIZZONTI di SIGNIFICATO

3) GLI INSEGNANTI sono invitati a superare barriere disciplinari o settoriali costituendo una COMUNITA' PROFESSIONALE unita dalla FINALITA' Educativa della scuola

4) Importanza del CURRICOLO della SCUOLA: strumento principale di progettazione

5) Importanza del PTOF

6) Importanza del PRINCIPIO di CONTINUITA'



La definizione di competenza

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha avviato nel 1997 uno specifico progetto di ricerca per giungere alla Definizione e Selezione delle Competenze (DeSeCo).

Al termine di questa ricerca, nel 2003, la competenza è stata definita, secondo un approccio funzionale, come

«la capacità di adempiere alle richieste complesse in un particolare contesto attivando prerequisiti psicosociali (incluse le facoltà cognitive e non cognitive)».

In tale prospettiva *«possedere una competenza significa non solo avere le risorse che la compongono, ma anche essere capaci di attivare adeguatamente tali risorse e di orchestrarle, al momento giusto, in una situazione complessa».*

Le competenze chiave

Nell'ambito del medesimo progetto DeSeCo sono state ulteriormente individuate le cosiddette “**competenze chiave**”, consistenti in «**competenze individuali che contribuiscono a una vita “realizzata” e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altre componenti sociali correlate**».

il Parlamento europeo ha affrontato a sua volta l'argomento ed ha emanato nel 2006 una Raccomandazione in cui le competenze sono definite come «**una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto**», mentre «**le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**». La Raccomandazione individua quindi le otto competenze chiave, che poi sono state citate nelle *Indicazioni nazionali*.

COMPETENZA

è

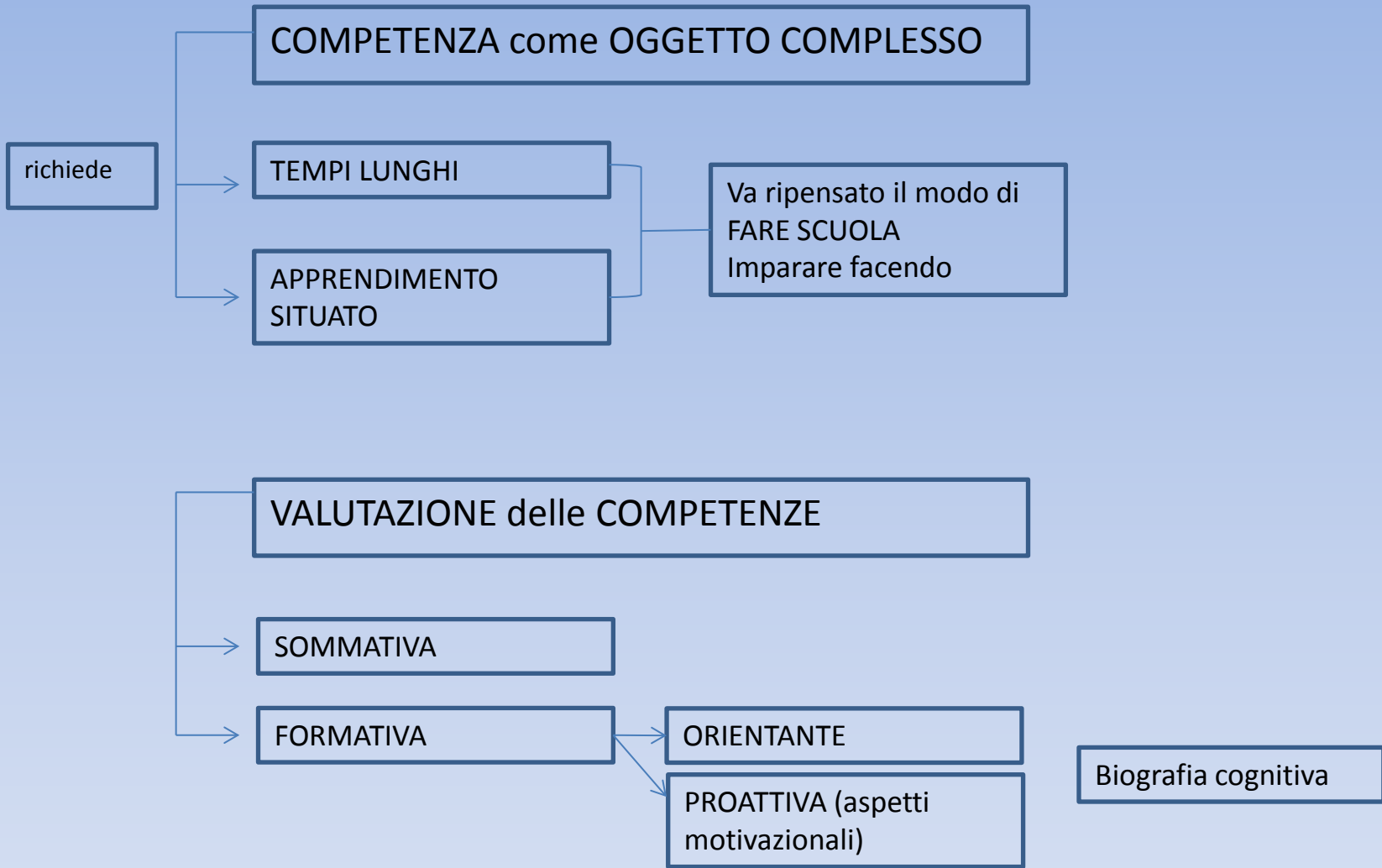
Costrutto SINTETICO nel quale confluiscono
CONTENUTI DI APPRENDIMENTO: formale e informale
VARIETA' di FATTORI INDIVIDUALI

costituisce

Livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con EFFETTI
ELABORATIVI
METACOGNITIVI
MOTIVAZIONALI

richiede

AZIONE DIDATTICA incisiva e specifica, adeguando
PROGETTAZIONE: traguardi per lo sviluppo delle competenze (prescrittivi) e dagli
OSA di ciascuna disciplina
ATTIVITA' DIDATTICA IN CLASSE: maggiore TRASVERSALITA', maggiore
RISTRUTTURAZIONE, classe come PICCOLA COMUNITA' di APPRENDIMENTO
VALUTAZIONE: non vanno bene gli strumenti comunemente usati perché si tratta
di un OGGETTO COMPLESSO



VALUTAZIONE delle COMPETENZE - CARATTERISTICHE: Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

→ **COMPLESSITA'**

prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi

→ **PROCESSUALITA'**

tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

VALUTAZIONE delle COMPETENZE – GLI STRUMENTI

I COMPITI DI REALTA'

richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica – INTERVENGONO PIU' DISCIPLINE

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni)

Devono tener conto di

autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

NARRAZIONE dell'ALUNNO e AUTOVALUTAZIONE

| □ | Profilo delle competenze□ | Competenze chiave□ | Discipline coinvolte□ | Livello□ |
|----|---|--|--|----------|
| 1□ | Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.□ | Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.□ | Tutte le discipline, con particolare riferimento a:¶□ | □ |
| 2□ | Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.□ | Comunicazione nelle lingue straniere.□ | Tutte le discipline, con particolare riferimento a:¶□ | □ |
| 3□ | Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.□ | Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.□ | Tutte le discipline, con particolare riferimento a:¶□ | □ |
| 4□ | Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.□ | Competenze digitali.□ | Tutte le discipline, con particolare riferimento a:¶□ | □ |
| 5□ | Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.□ | Imparare ad imparare.¶ Consapevolezza ed espressione culturale.□ | Tutte le discipline, con particolare riferimento a:¶□ | □ |
| 6□ | Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.□ | Imparare ad imparare.□ | Tutte le discipline, con particolare riferimento a:¶□ | □ |



Le discipline, non intervengono in modo generico bensì con i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle *Indicazioni* per ciascuna di esse: è necessario quindi ricondurre i traguardi disciplinari ai Profili di competenza

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

ha

INDICAZIONI NAZIONALI come QUADRO DI RIFERIMENTO

L'ALUNNO al centro in tutte le sue CARATTERISTICHE: la centralità della persona che apprende

L'UNITARIETA' e la COMPLESSITA': l'apprendimento per quadri d'insieme e non per singole discipline

IL RINNOVAMENTO PROFESSIONALE: creatività e maggiore trasversalità

CURRICOLO
PTOF
PRINCIPIO DI CONTINUITA'

è

VALUTAZIONE di un OGGETTO COMPLESSO

TEMPI LUNGI: PROCESSUALITA'
CONSIDERAZIONE DIVERSI ASPETTI

STRUMENTI:
COMPITI AUTENTICI
OSSERVAZIONI
NARRAZIONI DELL'ALUNNO

HA VALORE
SOMMATIVO
FORMATIVO: ORIENTANTE e PROATTIVO (motivazione)

- Che cosa fare: dal punto di vista DIDATTICO – dal punto di vista ORGANIZZATIVO

- STIMOLO per rinnovare le pratiche
- VALUTATIVE
- DIDATTICHE
- PROGETTUALI

- Analisi dei modelli di certificazione
- Riconduzione dei Profili di competenza alle indicazioni Nazionali e al curriculum dell'istituto: sono necessarie modifiche
- Che cosa è necessario modificare dalla progettazione alla valutazione per avere elementi utili per la valutazione (COMPITI AUTENTICI – GRIGLIE DI OSSERVAZIONE – NARRAZIONI AUTOVALUTAZIONI dell'ALUNNO)
- COME raccogliere i dati utili, QUALI STRUMENTI (griglie?) utilizzare
- QUANDO CONFRONTARE i dati raccolti (problema soprattutto per la secondaria)
-

- ATTENZIONE ai
- TEMPI

Da leggere

- 1) *"Agire le competenze chiave. Scenari e strategie per il benessere consapevole"* casa editrice [Franco Angeli](#): rapporto finale di uno dei progetti più ambiziosi svolti in seno alla direzione dell'educazione dell'OCSE dal 1997 fino al 2002, ossia il progetto DeSeCo (Definizione e Selezione delle Competenze Chiave)
- 2) *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), "Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", 30-12-2006*
- 3) *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C111/01), "Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", 6-5-2008.*